



Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Ab Innocentio XI. Ad Innocentium XII.

Luxemburgi, MDCCXLI.

94. Doppo, che la somma &c. Editto, Mendicantes invalidi conjugati
compareant, ut eis provideatur.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74849](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74849)

dio, se quelle elemosine, che talvolta facevano per l'importunità de' Questuanti, le somministrino hora con più larga mano per impulso della propria Charità, e per amore di Dio, dal quale sono certi, che ne conseguiranno moltiplicate retribuzioni sì in questa vita, come nell'altra, essendo questo il mezzo più sicuro d'impetrare dalla Divina Misericordia la condonazione delle proprie colpe, e l'affluenza delle Grazie Celesti. Dato in Roma nel Palazzo della nostra solita residenza questo dì 7. Novembre 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Proposto Bonaventuri Secret.

EDITTO.

XCIV. *GASPARO Tit. S. Mariae Transyberim S. R. E. Presbyter Card. Carpineus Sanctissimi D. N. Papae Vicarius Generalis, Romanaeque Curiae, ejusque Districtus Judex Ordinarius.*

Mendicantes Invalidi di conjugati compareant, ut eis provideatur.

Doppo, che la somma Charità di Nostro Signore hà provveduto del luogo per il ricevimento de' Poveri Mendicanti invalidi dell'uno, e l'altro sesso per somministrare alli medesimi, oltre il necessario alimento, tutto quel più, che per li bisogni, si dell'Anime, come de'Corpi, gli possa occorrere; Considerando, che fra questi vi possano essere de'Conjugati, che non conviene, si racchiudino con gli altri separati dalle loro Mogli, pensa anche di provvedere alli medesimi, acciocho non siano costretti di continuare la questuazione in quest'Alma Città di Roma; e volendo perciò essere certificato del loro numero, qualità, Patria, & esercizio; Hà comandato, che con la presente Notificazione, si faccia intendere ad ogn'uno Mendicante invalido, che si trova in stato Conjugale, che Venerdì, e Sabato quinto, e sesto di Dicembre, si trovi ogn'uno di essi nel luogo solito della Santissima Trinità di Ponte Sisto, dalle 21. fino alle 23. hore, dove saranno riconosciuti li loro segni, e nome, e si noteranno le Patrie, e qualità, e loro esercitii, e se gli notificherà li provvedimenti, che intorno le loro persone, e Mogli, la Santità di Nostro Signore intende di prendere

Dichiarando, che passato il detto termine, e non comparendo, sarà anche alli medesimi, & alle loro Mogli, prohibito il mendicare così per la Città, come per li Palazzi, e Chiese, sotto pena per la prima volta della carcere, e per la seconda dello sfratto da Roma, e suo Distretto.

Ordinando, che la presente Notificazione, & Editto, assilo che sia ne'luoghi soliti, oblighi ciascheduno, come se fosse stato ad ogn'uno personalmente intimato. Dat. Romae ex Aedibus nostris hac die 3. Decembris 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Proposto Bonaventuri Secret.

NOTIFICAZIONE.

XCIV. *GASPAR Tit. S. Mariae Transyberim S. R. E. Presbyter Card. Carpineus Sanctiss. D. N. Papae Vicarius Generalis, Romanaeque Curiae, ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.*

Epilogan- tur provisiones captae pro collocandis Mendi-

S. 1. PER dare una pronta, & espedita esecuzione alla santa resolutione presa dalla Santità di Nostro Signore di provvedere alle miserie, e necessità de' poveri Mendicanti dell'uno, e l'altro

sesso, che per essere invalidi non potevano procacciarsi il vitto, che col questuare nelle Chiese, e luoghi più frequentati di Roma, havendo, oltre la destinatione del proprio Palazzo Lateranense ordinato con immensa spesa le necessarie provisioni per lo totale adempimento, e proseguimento di questa sant'opera, habbiamo Noi con diverse Notificazioni, & Editto di ordine della Santità Sua publicati, convocati tutti dell'uno e l'altro sesso à ritrovarsi ne' giorni in quello stabiliti nell'Hospedale della Santissima Trinità de Convalescenti, per essere ivi rivestiti, e trasmessi poi nel luogo destinato del Palazzo Lateranense; Et habbiamo anco fatto à parte prendere nota distinta delli Poveri questuanti inhabili, che si trovano in stato Conjugale, alli quali la somma Pietà di Nostro Signore intende provvedere sufficientemente nelle Case, dove hora habitano, finche si prepari anche per essi un luogo adattato al loro stato, accioche si tolga anche à loro il pretezo di questuare.

S. 2. Mà perché si sente, che alcuni dell'uno, e l'altro sesso, ò per caggione d'infermità, ò per altri accidenti, siano rimasti senza essere stati descritti, e senza haver ricevuto il segno per rinchiuderli con gli altri invalidi; Però con la presente Notificazione, che dovrà valere per ultimo, e perentorio termine, si notifica a i medesimi Questuanti invalidi dell'uno e l'altro sesso, che nel termine di tre giorni dopo la publicatione del presente Editto, cioè per il giorno di Venerdì 12. e di Sabato 13. Dicembre compariscino nel medesimo luogo dell' Ospedale della Santissima Trinità de Convalescenti dalle hore 21. fino alle 22. dove riconoscendosi essere veramente Questuanti, & invalidi, si riceveranno, e ricovereranno come gl'altri; Avvertendo, che passato detto tempo & altri due giorni dopo, non faranno più ricevuti, nè potranno questuare per Roma.

S. 3. Prohibiamo dunque per ordine espresso datoci da Sua Santità, che passato il giorno de' 15. Dicembre, niuna persona dell' uno, e l'altro sesso, & età, ò siano validi, ò invalidi, sotto qualsivoglia pretesto non possa questuare, e mendicare per Roma ò sia nelle strade, ò nelle Chiese, e Porte di quelle, ò ne' Palazzi, e qualunque altro luogo, nè stare per questo effetto su le Porte delle proprie Case sotto pena per la prima trasgressione della Carceratione; e perdita di quello, che gli si troverà addosso, e per la seconda della Corda, & Esilio, in quanto alle Donne dell'Esilio, e della Frusta da incorrerli irremissibilmente. Volendo, che il presente Editto non solamente comprenda quelli, che presentemente si trovano à Roma, mà anche quelli, che vi venissero dopo, al qual effetto, oltre la publicatione da farsi ne' luoghi soliti ordiniamo, che si affigga alle Porte della Città, e che se ne mandi copia ne'luoghi di passo. E che la presente Notificazione, & Editto oblighi ciascheduno come se gli fosse stato personalmente intimato. Dato &c. Questo dì 10. Dicembre 1692.

G. Card. Vicario.

Alessandro Proposto Bonaventuri Segr.

NOTIFICAZIONE.

XCIV. *GASPAR Tit. S. Mariae Transyberim S. R. E. Presbyter Card. de Carpineo Sanctiss. D. N. Papae Vicarius Generalis, Romanaeque Curiae, ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.*

Benche la somma Pietà di Nostro Signore habbia pienamente provveduto al bisogno de' Poveri

Assignatur novus terminus iis qui comparent quiverunt.

Prohibetur mendicatio sub poenis transacto tempore.

XCVI.

De signo distinctivo pro veris

Men-